

MODERNISM

Rivista annuale di storia del riformismo religioso in età contemporanea
Annual Journal of Contemporary Religious Reformism

2021

**Autour d'Alfred Loisy
et de l'exégèse en temps de guerre**

Morcelliana

Schede

alla figura del Cristo re, detentore di sovranità non solo religiosa ma anche politica e sociale (pp. 57-73). Il libro comprende poi un saggio di Clemens Six su *Apologetics of Decolonization*, in cui egli analizza «meaning and location of religion in state and society in the context of Asia decolonisation, i.e. the disintegration of European empire after the Second War World» (pp. 160-181).

L'ultima parte del volume si sofferma sul periodo successivo agli anni Sessanta: Alma Rachel Heckman analizza il rapporto tra islam, comunismo e nazionalismo in Marocco, dove la religione di Maometto «became an important point of rhetoric for the Communist party» (pp. 211-231). Vlad Naumescu propone una ricerca sulla Chiesa ortodossa indiana, che assunse un ruolo significativo nel periodo della Guerra fredda, soprattutto nell'ambito del dialogo ecumenico: il progetto della Chiesa Ortodossa Orientale, infatti, «promoted a progressive message grounded in a Christological vision of humanity that justified the Church's presence in the world and its universalist mission» (pp. 231-248). Il volume si conclude con un articolo di Monika Wohlrab-Sahr dal titolo *Apologetics as a Seismograph of Social Change and an Arena of Secular-Religious Conflicts*, in cui si mette in evidenza come non solo la storia, ma anche la sociologia possano risultare utili per comprendere «tendencies related to secularization» (pp. 292-298).

Daniela Saresella

Simona Ferrantin - Paolo Trionfini (eds.), *L'Azione cattolica italiana nella storia del Paese e della Chiesa (1868-2018). Atti del Convegno, 6-7 dicembre 2018. Archivio storico della Presidenza della Repubblica*, Ave, Roma 2021, 295 pp., ISBN 9788832712896.

Il libro raccoglie gli atti del convegno che si è svolto al Quirinale, in parte alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, posto a conclusione delle iniziative concepite per il centocinquantenario della fondazione dell'Azione cattolica italiana (1868-2018). Scartando in partenza un'impostazione autocelebrativa, per gli organizzatori si trattava di fare il punto dei risultati acquisiti da una significativa produzione storiografica e di tracciare nuove piste di ricerca, associando relatori di differenti generazioni e sensibilità storiografiche, di diversi interessi e percorsi di ricerca. La struttura del volume ripropone i tre ambiti privilegiati attraverso

i quali l'Azione cattolica italiana ha intrecciato la propria storia con quella più complessiva del Paese: la politica, la società e la Chiesa.

La prima sessione, presieduta nel convegno da Nicola Antonetti, è dedicata a *L'Azione cattolica italiana, la politica e lo Stato in centocinquant'anni*, tema introdotto da Guido Formigoni e declinato poi dai contributi di Paolo Trionfini su *L'Azione cattolica di Luigi Gedda e Vittorio Bachelet dal centrismo al centro-sinistra (1952-1962)* e di Vittorio De Marco su *L'Azione cattolica dagli anni Settanta alla crisi del sistema politico italiano*. La seconda sessione, coordinata da Francesco Malgeri, è incentrata su *L'Azione cattolica italiana nella "società di massa"* e prende l'avvio dalla vasta panoramica di Giorgio Vecchio su questo tema, poi proseguita dagli approcci tematici di Gianluca della Maggiore su *L'Azione cattolica, il cinema e la cultura di massa prima dell'era televisiva*, di Dries Vanysacker su *L'Azione cattolica e lo sport: dall'epoca fascista alla ripresa della vita democratica*, e di Cecilia Dau Novelli su *L'Azione cattolica e il ruolo della donna nella società di massa*. La terza e ultima sessione, svoltasi sotto la presidenza di Raffaele Cananzi, è invece focalizzata su *L'Azione cattolica italiana e la promozione del laicato nella storia della Chiesa*, partendo dalla relazione introduttiva di Marta Margotti su *Il laicato associato nella storia della Chiesa in Italia*, a cui seguono i contributi di Alba Lazzaretto su *La promozione del laicato femminile*, di Francesco Sportelli su *La traversata del laicato associato da una Chiesa gerarchica a una Chiesa di comunione* e di Giovanni Vian su *L'Azione cattolica italiana dal Concilio Vaticano II all'avvio della presidenza Ruini della Cei*.

A conclusione di ognuna delle tre sessioni i temi sono stati rilanciati dagli interventi di due *discussant*. I contributi, nella loro ricchezza e varietà, rendono conto di molti passaggi o snodi fondamentali vissuti dall'Acì sempre "dentro la storia dell'Italia" facendosi interrogare dai suoi problemi: il lungo passaggio dall'opposizione intransigente al contributo alla democrazia nascente; l'illusione di poter ricristianizzare la società e i costumi; il confronto con il totalitarismo; il passaggio dalla Resistenza alla Repubblica e dal centrismo al centro-sinistra con il complicato connubio con la Democrazia cristiana; la revisione conciliare e la "scelta religiosa" verso il politico; il passaggio da una Chiesa gerarchica "società perfetta" a una Chiesa di comunione "popolo di Dio", senza trascurare il contributo per i diritti civili e il lavoro delle donne e per il riconoscimento di un loro paritario peso ecclesiale. Il volume costituisce nel contempo un punto di arrivo, a compimento di una nutrita serie di studi, e una stazione di partenza per dare avvio a ulteriori ricerche su «una storia bella e importante» (papa Francesco all'Acì, 30 aprile 2017), testimo-

niando il percorso compiuto dalla principale e più antica espressione del laicato associato della Chiesa italiana e il suo ripensamento delle esigenze del suo ruolo nel quadro della modernità.

Alejandro Mario Dieguez

Federico Ferrari, *Una teologia discordante. Ambrogio Valsecchi nell'Italia degli anni '50-'70*, Morcelliana, Brescia 2021, 357 pp., ISBN 9788837235185.

Su Ambrogio Valsecchi, uno tra i più importanti moralisti italiani del '900, è calata una *dammatio memoriae*, riconducibile alla travagliata vicenda biografica, che lo portò ad essere emarginato dalla Chiesa, fino a indurlo a chiedere la riduzione allo stato laicale. Ora finalmente la corposa monografia di Federico Ferrari, il quale ne analizza la vasta produzione teologica, appoggiandosi anche a una ricchissima ricerca archivistica, colma questo vuoto. L'autore ripercorre puntualmente le tappe della biografia del prete milanese, scandite in quattro capitoli, invero di proporzioni differenti, che corrispondono agli snodi della sua vita. Dopo l'ordinazione nel 1953, frequentò la Gregoriana, addottorandosi in Teologia nel 1956. Come annota l'autore, già durante gli studi, il giovane chierico, pur adattandosi al modello tradizionale ambrosiano-borromaico, ebbe «qualche difficoltà» con i superiori (p. 26). Ritornato in diocesi, egli fu destinato come docente di teologia morale nello stesso seminario di Venegono, cominciando a pubblicare i primi scritti scientifici. Il moralista partecipò attivamente al rinnovamento teologico a cavallo del Concilio, appoggiandosi inizialmente a don Carlo Colombo, anche se dopo l'assise, nel corso della quale egli partecipò come perito, mostrando l'esigenza di superare le rigide posizioni romane, il suo interesse fu calamitato dalla morale sessuale. Proprio su questo punto il legame con il vescovoteologo, come mostra puntualmente Ferrari, cominciò ad incrinarsi. Fu, tuttavia, nella preparazione dell'enciclica sulla regolazione delle nascite che le posizioni si divaricarono sempre più tra la commissione pontificia e Valsecchi, andando anche oltre il caso specifico e investendo l'impostazione teologica complessiva, che, nella sua sensibilità, doveva tenere conto delle scienze moderne.

Nel 1967, in seguito alla pubblicazione di *Regolazione delle nascite*, fu sollecitato ad abbandonare l'insegnamento dal card. Colombo. La